



POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Piccole architetture nel Parco. Cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso

Original

Piccole architetture nel Parco. Cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso / L. Barello. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - :3(2012), pp. 46-47.

Availability:

This version is available at: 11583/2513710 since:

Publisher:

IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

I laboratori di progettazione

Nuovi insediamenti e paesaggio in Valle d'Aosta
Vivere e lavorare a Bardonecchia
Un'architettura affacciata sul Monviso
Ri-abitare Susa
Ripensare Settimo Vittone
Abitare a Novalesa

Laurearsi "in montagna"

Valliera: studi progettuali per la rinascita di una borgata alpina in alta Valle Grana
Il bosco come risorsa, la costruzione nel bosco: confronto internazionale da Salbertrand a Teijo
Dentro-fuori Novalesa
Polo positivo: un centro di ricerca in Val Maira
Rifugio "Chaberton"
Un centro polifunzionale a Sappada nelle Dolomiti Bellunesi

Perchè studiare l'architettura primitiva?

Fascino e rispetto: come incentivare lo sviluppo dell'architettura alpina

La città dell'Adige tra paesaggi naturali e paesaggi di trasformazione

Atelier AlpHouse

Bando per il recupero delle borgate a cura della delegazione piemontese UNCEM

Piccole architetture nel Parco: cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso

Torretta di osservazione faunistica del parco del Gran Paradiso

Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino 2006

La costruzione dell'espositore in legno

Allestire nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Insegnare l'architettura alpina



ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535



Premessa

Il numero 3 della rivista Archalp è dedicato al progetto di architettura in montagna come straordinaria palestra di esercizio per i futuri architetti e progettisti. Le pagine quindi raccolgono varie esperienze didattiche maturate in molteplici laboratori progettuali e tesi di laurea all'interno del Politecnico di Torino. A ciò si aggiunge anche il racconto di altre realtà pedagogiche europee, come nel caso dell'articolo dell'architetto e docente svizzero Conradin Clavuot che ringraziamo fortemente per il suo contributo.

Quali sono le ragioni di questa scelta monografica? A noi ne vengono in mente sostanzialmente tre.

La prima. La montagna è un laboratorio estremamente proficuo e produttivo in termini pedagogici. Insegna agli studenti – ma anche ai docenti – a guardare le cose da punti di vista ardui e inaspettati, come si può leggere nell'editoriale che segue questa breve premessa.

Seconda ragione. Attraverso il progetto del territorio alpino, la scuola con i suoi docenti sperimenta nuove forme e nuovi modi di fare architettura. E' una sperimentazione che tocca l'elaborazione di nuovi linguaggi – tema estremamente delicato per le sue relazioni, come si sa, con gli immaginari collettivi e le convenzioni culturali –, come anche il rapporto tra società e architettura, tra sviluppo locale e qualità del paesaggio e dell'abitare.

Tre. Riteniamo importante presentare i lavori didattici alpini del Politecnico di Torino, che da sempre costituisce una realtà rilevante nella determinazione di saperi scientifici sulla montagna. Da questo punto di vista, il Politecnico contribuisce in maniera non piccola all'idea e all'identità di Torino come Città delle Alpi.

Buona lettura.

A. De Rossi, R. Dini, M. Giusiano

Indice

Sei ontologie pedagogiche	
Antonio De Rossi.....	p. 7
Perchè studiare l'architettura primitiva?	
Lorenzo Mamino.....	p.8
Fascino e rispetto. Come incentivare lo sviluppo dell'architettura alpina	
Conradin Clavuot	p.10
I laboratori di progettazione	
Mattia Giusiano.....	p.15
Laurearsi "in montagna"	
Roberto Dini.....	p.29
La città dell'Adige tra paesaggi naturali e paesaggi di trasformazione	
Laura Brugnolli, Pino Scaglione.....	p.40
Atelier AlpHouse	
Chiara Bertolin, Erika Favre.....	p.42
Bando UNCEM per il recupero delle Borgate Alpine	
.....	p.45
Piccole architetture nel Parco cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso	
Luca Barello.....	p.46
Torretta di osservazione faunistica del Parco del Gran Paradiso	
Roberto Dini, Mattia Giusiano.....	p.48
Installazioni per i percorsi Olimpici Invernali Torino2006	
Marco Bozzola, Claudio Germak.....	p.50
La costruzione dell'espositore in legno	
Marco Vaudetti.....	p.52
Allestire nel Parco Naturale del Gran Paradiso	
Simona Canepa.....	p.55
Eventi.....	p.58
Convegni.....	p.60
Recensioni.....	p.61



Piccole architetture nel Parco

Cantieri didattici al Parco Nazionale del Gran Paradiso

Luca Barello

Che cosa significa passare dal disegno alla costruzione? Possiamo far comprendere il valore di un parco alpino con l'inserimento di architetture e arredi site specific, fortemente radicati alla topografia e agli spazi montani? Le esigenze di una didattica universitaria fuori dalle mura accademiche e di interventi architettonici attenti al contesto ambientale, in dialogo con le forme naturali, di facile montaggio e manutenzione, hanno condotto a una collaborazione Politecnico-Parco e a due cantieri didattici in cui studenti di architettura hanno potuto realizzare i propri progetti.

La Torretta di avvistamento della fauna selvatica in Valle Soana, in un lungo pianoro lambito da boschi di larici doveva essere uno strumento per lo studio scientifico aperto a un'ampia visuale ma anche un elemento del paesaggio circostante. La progettazione è stata condotta con l'assistenza dei tecnici del Parco fino alla scelta di uno dei lavori che un gruppo di studenti selezionati ha sviluppato e verificato dal punto di vista costruttivo prima con ingegneri strutturisti poi con i carpentieri della ditta che ha sponso-

rizzato la costruzione, adattando il disegno anche al legname a disposizione. La torretta, dalla forma irregolare e dal volume sfuggente, è stata realizzata interamente in pali e scandole sottili di larice e montata a secco su zattere riempite con pietre, il cantiere stesso è diventato un campo di sperimentazione: la notevole lunghezza dei pali che definiscono il volume ha costretto a studiare appropriati sistemi di sollevamento manuale.

L'Area Attrezzata Perabacù a Ceresole Reale è un progetto di maggior respiro paesaggistico lungo le due sponde del torrente Orco, uno dei primi punti di sosta all'ingresso del Parco. Gli studenti hanno delineato linee guida per un intervento diffuso su un'area vasta e differenziata che doveva mantenere una matrice unitaria e invitare alla scoperta del luogo con piccoli edifici di accoglienza, tavoli, fontane, punti per il barbecue e per l'osservazione del paesaggio. Il progetto è stato poi elaborato da un gruppo di professionisti sulla traccia finale risultata dalla sintesi dei lavori degli studenti, che hanno realizzato uno degli interventi puntuali scorporato dalla realizzazione in un cantiere didattico coordinato dalla stessa impresa appaltatrice. Il percorso-passerella-gioco che collega un sentiero storico delimitato da muretti in pietra a secco alla radura di ingresso e alla zona umida sull'antico sedime del torrente è un sistema lineare realizzato in pali, tronchi e tavole di larice, e racchiuso da un parapetto di corde.

Due esperienze differenti per dimensioni e modalità, in cui gruppi di studenti hanno potuto verificare la trasformazione di concetti e schizzi in



Torretta per l'osservazione della fauna selvatica-Montaggio della struttura principale

Foto: Archivio Barello

oggetti con una consistenza materica e dimensionale, in spazi da percorrere e abitare, in strutture da adattare in fase costruttiva alle caratteristiche dei luoghi e ai materiali a disposizione. Piccole architetture che ci invitano a percorrere il paesaggio lungo traiettorie differenti e ad osservare con uno sguardo più curioso quello che ci sta intorno.

Torretta per l'osservazione della fauna selvatica, Piano dell'Azaria, Valprato Soana (TO), 2003-2005 e Area attrezzata Perabacù, località Chiapili, Ceresole Reale (TO), 2006-2011.

Politecnico di Torino, Il Facoltà di Architettura, sede di Mondovì, Laboratorio di Progettazione architettonica 2, 2003-2004 e 2006-2007, docente Luca Barellò con Rachele Vicario, Andrea Delpiano, Paolo Mana (torretta), Eva Goldschmidt (area attrezzata); Servizio tecnico e pianificazione del Parco nazionale Gran Paradiso.

Torretta, consulenza strutturale Innocente Porrone e Alberto Iacomussi; studenti Sara Ambrosoli, Andrea Catalano, Andrea Fogliatto, Eleonora Gagliardi, Elena Massa, Alessandro Ponzo, Francesca Roggero, Massimiliano Salzotto, Samuele Usai, Andrea Vivian; sponsor e coordinamento cantiere Barbirato Danilo s.r.l., Cossato (BI).

Area attrezzata, progetto e direzione lavori Rachele Vicario (coordinamento), Andrea Delpiano, Paolo Mana con Enrico Boffa e Claudio Mana; responsabile del procedimento per il Parco Barbara Rosai, studenti Giacomo Chiaramello, Giovanni Grosso, Cristina Manera, Valentina Marchese, Enrico Marengo, Davide Mulattieri, Mirko Nonnis, Paolo Odello, Marta Peisino, Emanuele Pellegrino, Gloria Gerbaudo, Andrea Giordano, Danilo Marcuzzo, Maurizio Proietti, Francesco Rovera; impresa esecutrice Roalpi s.r.l., Locana (TO).



Area attrezzata Perabacù:
Completamento dell'area di gioco



Area attrezzata Perabacù: il percorso attrezzato